

Milano, 6 Novembre 2008

Egr. Sig.  
Avv. Prof. Giulio Tremonti  
Ministro del Tesoro  
Fax 06 4743449

“Diversis quaestionibus”

Illustre Ministro Tremonti,

sono restato sbalordito e allo stesso tempo ammirato per l'arguzia del suo “psico-decreto” sulle banche, degno di essere menzionato, come tale, d'ora in poi su tutti i testi di diritto costituzionale: *“gli psico-decreto, sono dei decreti inventati per la prima volta (è vero?) dal Ministro Tremonti ed aventi soltanto una valenza psicologica... non hanno bisogno di una vera copertura finanziaria ed hanno caratteristiche particolari...etc. etc.”* L'aver spostato l'attenzione sugli ipotetici tagli, da parte di trasmissioni televisive come Ballarò, non possono che essere state utili... perché avversando i tagli, hanno accreditato l'idea che veramente lo Stato avrebbe potuto all'occorrenza fare questo intervento! Geniale, Complimenti!

Immagino che a Passera e a Profumo ha dovuto spiegare che il Governo non aveva intenzione... e che comunque... si guardassero bene dal pensare di utilizzarlo... a questo e solo a questo serviva la minaccia di reprimende in capo agli amministratori...  
Complimenti, ci ha messo tutti nel sacco!

Eppure Agostino - che a partire dal De Musica aveva scritto che: l'assenza di un limite (qui quello finanziario) rende impossibile l'esercizio della razionalità (dove sono i fondi con cui si può garantire, al buio, tutte le banche?) - avrebbe dovuto aprirmi gli occhi!

La Federal Reserve darà 60 miliardi di \$ alla BNS (alla Confederazione Svizzera) che li “regalerà” di fatto all'UBS... se le interessa il tema – troverà forse spunti interessanti nella petizione da me inoltrata al Consiglio Federale Svizzero... petizione a cui forse seguirà un ricorso al Tribunale Federale ma che per il resto non avrà conseguenze alcune e se Kurer – presidente di UBS non ha rifilato un ulteriore bidone – la sua banca sarà una delle più liquide e forse la prima a

livello mondiale: resta comunque il tema da me accennato su chi controlla davvero questa banca e di quali interessi è portatrice.

A proposito e qui c'è materia per Lei: può uno Stato acquisire partecipazioni in società strategiche di un altro Stato (*leggasi Eni, a settembre UBS ha superato la soglia del 2% per poi scendere al di sotto di questa soglia: se non fosse trading?*) avvalendosi di una banca che – almeno in teoria - controlla (= 60 miliardi per l'UBS che ha oggi una capitalizzazione vicina a quella di Unicredit!)?

E le banche americane? che ora sono controllate dalla Federal Reserve e che hanno in un recente passato finanziato, ad esempio, le ultime scalate della Telecom, ora che sono “nazionalizzate”, potranno ancora farlo in futuro?

Questi i temi che ho esaminato formulando le mie proposte di soluzione dell'attuale crisi:

### *Theorica*

- Ho letto con curiosità ed interesse il testo della sua prolusione all'Università Cattolica di Milano sul tema della crisi e dell' “economia sociale di mercato”: bravissimo è qualcosa che ho sempre auspicato e condiviso come visione, prospettiva da tenere presente nel... fare politica economica... poi però bisogna fare politica economica e la social card con i suoi 650 milioni non è molto ad esempio rispetto agli importi stanziati ad esempio per il food stamps programme al punto che - i soli tagli - operati a questo programma da Reagan, nel 1982 ammontarono a circa \$ 1,8 miliardi, miliardi si badi bene del 1982...

Ora ho molto riflettuto e credo di aver trovato il modo per potenziarla...

Mi sono quindi chiesto ed ho trovato delle risposte a domande quali:

Perché l'approccio degli economisti del club di Roma – che avevano già 40 anni fa parlato del surriscaldamento del pianeta - o dei no-global oggi può essere più utile di altri per analizzare la crisi?

Cosa implica analizzare con attenzione uno studio della banca del Giappone sugli effetti della variazione dei criteri di calcolo degli indici dei prezzi americano sulla propria economia?

Vi sono e quali sono le implicazioni della legge del prevalere della domanda sull'offerta di Keynes che non sono state esplicitate a sufficienza e che sono fondamentali per uscire dalla crisi e razionalizzare il sistema economico e monetario?

- Ottima la proposta di ridurre l'orario di lavoro: ma come risolvere tutte le conseguenze negative che esso comporta? Quali sono le sue implicazioni in termine di aumento dei prezzi e di competitività internazionale della nostra produzione? E di risvolti sociali? Aumento del tempo libero ma anche riduzione dell'orario dell'assistenza sociale, di quella agli anziani etc.

- Perché le riflessioni di Agostino contenute in quasi tutte le sue opere possono oggi essere utili nel ragionare sul pil?

- Perché le affermazioni di Jeffrey Sachs, su questi temi, sono condivisibili anche se non sufficientemente e adeguatamente motivate?

Un esempio. Gli “illuministi” illustrarono le condizioni di estremo degrado e miseria della povera gente nelle grandi città: non esistevano vetri alle finestre, le case erano buie, umide e maleodoranti, senza pavimenti e servizi igieniche, le finestre piccole d’inverno non venivano mai aperte perché mancava il riscaldamento, tisi ed altre malattie abbruttivano la povera gente.

Intellettuali illuminati, perlopiù medici, realizzarono studi, grandi analisi con minute descrizioni di questo fenomeno. Ma quasi sempre i loro lavori erano tesi più che a commuovere, a spiegare che era impossibile limitare, circoscrivere le epidemie che spesso attecchivano e si sviluppavano nei quartieri poveri ed impedire la loro diffusione nei quartieri più eleganti dove risiedevano ricchi, nobili e borghesi.

### ***Practica***

- Come, sic stantibus rebus, è possibile far aumentare il pil italiano di circa 10 miliardi di euro, con tutti gli effetti che ne derivano, spendendo circa cento milioni, senza aumentare la capacità produttiva del paese? E’ possibile farlo mutuando un’esperienza già fatta con successo all’estero.

- Come può oggi la tecnologia esistente trasformare la politica economica in una vera scienza?

- Dove recuperare immediatamente, la tecnologia esistente e, testata in Africa, che oggi può essere utile per fare “politica economica” e superare la crisi?

- Come neutralizzare l’attività di disturbo dei paradisi fiscali senza provvedimenti draconiani, l’uso di telecamere sui confini, anzi addirittura eliminando, ad esempio con la Svizzera, qualsiasi tipo di controllo? E’ sufficiente una regola che, formulata in modo ridondante, potrebbe essere composta da sole 15 parole senza aggiungere alcun elenco di quali siano questi paesi.

- Come ridurre significativamente corruzione e criminalità?

- Come indurre il risparmio su investimenti produttivi?

- Come recuperare 40-50 miliardi dal bilancio dello stato?

- A quali condizioni, il rispetto delle norme a tutela dell’ambiente può non ostacolare la ripresa economica?

### ***Rei publicae quaestiones***

- Cosa offrire in cambio alla Cina per limitare il suo export?

- Come non colpevolizzare gli Usa e far accettare loro il principio della condivisione della gestione mondiale monetaria, attraverso la creazione di un novello “Bancor” avente caratteristiche peculiari, nella consapevolezza dell’importanza che ha e che attribuiscono alla loro

“tipografia di dollari” e che li ha indotti ad eliminare Saddam, perché il suo paese era tra i soci fondatori dell’Opec ed il suo tentativo di accettare euro anziché dollari per il petrolio rischiava di far proseliti. Da qui la nomina, da parte del presidente George W. Bush, di Paul Wolfowitz, l'ex vice segretario statunitense alla Difesa e uno dei principali artefici della guerra in Iraq a capo della Banca Mondiale e che oggi è stato sostituito, nel segno della più assoluta continuità, da Robert B. Zoellick che in una lettera aperta a Clinton, sottoscritta anche con Wolfowitz, già amministratore delegato di Goldman Sachs, del 26 gennaio 1998, scrive:

“Even if full inspections were eventually to resume, which now seems highly unlikely, experience has shown that it is difficult if not impossible to monitor Iraq’s chemical and biological weapons production.”

“We urge you to articulate this aim, and to turn your Administration's attention to implementing a strategy for removing Saddam's regime from power.”

Perché questi giuristi - economisti, uomini di stato, banchieri sottoscrissero una circostanza congetturale su cui non avevano alcuna particolare competenza e che in seguito si dimostrerà infondata?

- Perché, sarebbe opportuno avere al più presto per il Ministro del Tesoro e per il Governo Italiano, uno scambio di idee con Obama e trovare un’intesa con i principali paesi europei e la convergenze con i paesi del Bric?

Illustre Ministro Tremonti,

Le invio i miei migliori saluti

Avv. Salvo Cardillo